

## **A) IL CAPITOLO GENERALE**

### **Aspetti teologici-ecclesiali**

### **e giuridici**

#### **INTRODUZIONE**

L'evoluzione attuale della componente strutturale ed organizzativa della vita consacrata, specie a seguito del Concilio Vaticano II, ha reso ancora più rilevante che in passato la celebrazione dei capitoli ai diversi livelli.

Ma che cos'è un Capitolo? (cf. Cost. art. 157-158). Dal punto di vista giuridico un Capitolo è una persona morale collegiale, che deve operare come tale e in quanto rappresentativo di tutti i membri dell'Istituto deve esprimere il sentire comune di tutti i membri in vista del bene spirituale e della missione affidata dalla Chiesa all'Istituto stesso.

#### **I. Aspetti teologici ed ecclesiali**

In questa prima parte ci domandiamo: che cos'è un Capitolo generale, da un punto di vista teologico? Quali sono le sue implicazioni ecclesiali, le sue caratteristiche e le sue dinamiche spirituali?

Il Capitolo generale è:

**A) Un evento ecclesiale;**

**B) ha un significato teologico e spirituale**

1) con un Fondamento trinitario (cf. VC 17-22):

2) un'essemplicità cristologica (cf. VC 23-28):

3) incarna ed esprime il modello ecclesiale (cf. VC 29-34):

4) si fonda sul carisma

**C) è attento ai segni dei tempi**

**D) è aperto alla forza rinnovatrice dello Spirito**

**E) si presenta come un momento di ascolto e di apprendimento comunitario**

**F) è un Luogo di comunione e di condivisione.**

## II. ASPETTI GIURIDICI

### A) ELEMENTI SPECIFICI

Gli elementi giuridici di un Capitolo in senso generale sono i seguenti:

1. è un *organo collegiale*
2. di *carattere straordinario*, né stabile, né permanente. Si costituisce e agisce nei tempi e nelle occasioni stabilite dal diritto.
3. *Possiede autorità* sui membri della persona giuridica rappresentata, nei limiti determinati dal diritto (cf. can. 596)
4. È *regolato dal diritto* universale e proprio per quanto riguarda la composizione, la convocazione, il tempo della celebrazione, le attribuzioni, gli argomenti da trattare, il modo di trattarli e di risolverli, il modo di procedere, ecc. (cf. **Costituzioni art. 160-163**).

Come applicazione concreta dei caratteri giuridici comuni ai Capitoli, a riguardo del Capitolo generale si possono segnalare le seguenti **note giuridiche specifiche**:

- a) È *un organo non stabile*,
- b) È *soggetto supremo di autorità* in accordo con le costituzioni: autorità/potestà che si esprime:
  - a. nell'esercizio della *funzione legislativa*
  - b. nell'esercizio della *funzione di governo*

Questa supremazia; tuttavia, non è illimitata, poiché è sempre limitata dal diritto universale o proprio.

### B) FINALITÀ PRINCIPALI

Vediamo ora quali sono le finalità principali, tenendo conto dell'art. 159 delle Costituzioni che si basa sul can. 631 § del CIC.

- a) «*Tutelare il patrimonio spirituale dell'Istituto e promuovere l'adeguato rinnovamento che ad esso si armonizzi*» è quello che possiamo chiamare il **rilancio vitale e programmatico dell'Istituto**.

b) «aggiornare le disposizioni particolari che permettano all'istituto una vitalità spirituale ed apostolica inerente al carisma e adatta ai tempi, secondo le norme della Chiesa». Si tratta dell'aspetto della **revisione normativa**. Quando si tratta di cambiamenti importanti spetta al capitolo generale come dice il punto c) dell'art. 159: «decidere se sottoporre all'approvazione della Santa Sede eventuali modifiche alle Costituzioni, dopo aver ottenuto almeno i due terzi di suffragi».

c) «Trattare gli affari di maggiore importanza». La dicitura del canone è tale che il Capitolo può riservare a sé la trattazione di affari o negozi che per natura o importanza esso giudica di dover studiare e risolvere. Il campo d'azione del Capitolo è molto ampio, senza che ciò debba considerarsi violazione dei diritti del Superiore generale. Ottimizzazione delle risorse sia di personale che di opere: il capitolo è, per eccellenza, il luogo della programmazione della vita e delle opere, per rispondere alle molteplici istanze del territorio e della Chiesa.

d) «Eleggere la Superiora generale, le sue Consigliere, la Segretaria e l'Economa generale». Compito elettivo. Le elezioni *importanti* e, allo stesso tempo, delicate.

**Quali criteri per un autentico discernimento nelle elezioni?** Ne elenchiamo alcuni che possono guidare nelle proprie scelte e, più nello specifico, nelle votazioni:

- a. Rispondenza alle istanze carismatiche:
- b. Capacità di lettura delle problematiche attuali:
- c. Abilità di agire nelle funzioni istituzionali
- d. Presenza di doti personali:
- e. Rappresentatività
- f. Esigenza di libertà interiore
- g. ricerca di una convergenza.

e) funzione di controllo del governo generale. Tale verifica si attua sotto due forme:

- a. con la valutazione della gestione svolta nel sessennio,

- b. col processo di discernimento in rapporto alle elezioni da fare dei nuovi superiori.

## CONCLUSIONE

In sintesi il Capitolo generale:

- è "il principale segno dell'unità, nella diversità, della Congregazione" (can 631 e art. 138);
- è un organo collegiale formato da rappresentanti legittimamente eletti che godono uguali diritti e doveri;
- è una assemblea di carattere straordinario, nel senso che non è né stabile né permanente;
- è una assemblea che possiede autorità propria ed è regolata dal diritto universale e proprio per quanto riguarda la composizione, la convocazione, il tempo della celebrazione, le procedure, ecc.

Il Capitolo generale costituisce così per sua natura:

- un momento fondamentale nella vita e nel rinnovamento di un Istituto e, insieme,;
- una intensa partecipazione alla vitalità spirituale e apostolica della Chiesa;
- un'occasione appropriata per favorire la crescita dello spirito del Fondatore e di tutelarne inalterato il patrimonio carismatico: intendimenti, progetti, tradizioni.

L'esperienza del Capitolo generale non finisce con i giorni della sua celebrazione: gli effetti benefici si prolungano a tutto l'Istituto. «I capitoli – ricordava S. Giovanni Paolo II ad un Istituto religioso ricevuto in udienza – avvengono prima della loro celebrazione e funzionano dopo la loro chiusura. Se, nei limiti dell'umano possibile, non si recupera una adeguata consequenzialità di percorso di metodo fra i tre momenti fondamentali dell'evento capitolare: dall'indizione per la convocazione alla ricezione, i capitoli celebrano se stessi e rischiano di ridurre progressivamente la loro funzione propositiva all'interno degli Istituti di Vita Consacrata».